

SANITÀ

MOBILITAZIONE CITTADINA

IL CONSIGLIO ZONALE

Anche il Consiglio Pastorale Zonale e associazioni a sostegno della Residenza Sociosanitaria Assistenziale per Anziani

Costituito comitato per la Bilanzuoli

Minervino, la prima richiesta: la riapertura della Rssa

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** E' nato un comitato per sostenere la riapertura della Rssa.

Dopo l'incontro promosso dai sacerdoti della zona pastorale per affrontare la criticità della vicenda della casa di riposo "Corsi-Falconi - Bilanzuoli" è emersa la volontà di curare un coordinamento del neo nato comitato Pro Rssa.

Ne fanno parte: i membri del Consiglio Pastorale Zonale, i rappresentanti delle associazioni di volontariato che liberamente vorranno aderire; - un rappresentante di coloro che svolgono il volontariato a favore degli ospiti della struttura; un rappresentante dei familiari degli ospiti della Rssa, un rappresentante dei dipendenti dell' Ente. L'iniziativa segue appunto l'incontro che si è tenuto a Minervino nel corso del quale è emersa l'idea di attivare un coordinamento guidato dalla comunità ecclesiale che possa organizzare e promuovere iniziative volte a valorizzare le Opere Pie e a difendere i servizi che offre il territorio a sostegno degli anziani. Tante le iniziative promosse in queste ultime settimane nel centro murgiano dopo l'avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione al funzionamento e di chiusura della Rssa. Per quanto riguarda la raccolta firme, ne sono state raggiunte 3500 ed inviate al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.

Tra le iniziative la manifestazione pubblica in piazza Aldo Moro, promossa da Anna Tancorre e che ha visto

scendere in campo i dipendenti della struttura, insieme alle famiglie degli ospiti e a tanti cittadini che hanno manifestato la loro solidarietà. Sulla vicenda si sono registrati interventi di maggioranza ed opposizione a sostegno della casa di riposo per accendere i riflettori sulla chiusura.

Nella lettera di accompagnamento della petizione inviata ad Emiliano i promotori affermano: «non accettiamo che una storia così gloriosa, pur nelle difficoltà emergenziali dell'attuale periodo, sia descritta con parole così distanti dalla storia e dalla verità. Consegniamo al Presi-

dente della Regione queste nostre firme affinché sappia che un'intera Comunità crede fortemente nelle Opere Pie Riunite e guarda con ottimismo al futuro. Per questo chiediamo che gli ospiti guariti della Rssa Bilanzuoli - Corsi Falconi - Ciani di Minervino Murge tornino finalmente in quella che loro chiamano casa. Chiediamo che alla Rssa Bilanzuoli - Corsi Falconi - Ciani non venga sospesa la convenzione con la Regione Puglia alla luce delle varie e innumerevoli ispezioni che si sono succedute nel tempo e che mai hanno rilevato inadempimenti, ritardi o carenze».

MINERVINO

La Rssa Bilanzuoli



BISCEGLIE EVITATO IL PEGGIO GRAZIE AL MONITORAGGIO DEI PARAMETRI DI UNA PAZIENTE

Residenze e tecnologie un binomio in crescita

L'ospite aveva evidenziato una fibrillazione atriale, di lì l'intervento dei medici

● **BISCEGLIE.** La tecnologia varca la soglia delle Residenze Sanitarie Assistenziali e salva vite umane. La buona notizia è al cento per cento made in Puglia e lascia spazio alla speranza in un momento storico in cui i drammatici fatti di cronaca hanno in qualche modo offuscato il ruolo umano e sociale di queste strutture extra ospedaliere che accolgono gli anziani in condizioni di non autosufficienza fisica e psichica.

Nella Rsa «Villa Veneziani» di Bisceglie, grazie ad un dispositivo messo a punto dall'azienda Abin-trax di Monopoli in provincia di Bari, è stato possibile evitare il peggio attraverso il monitoraggio dei parametri vitali di un'ospite, che ha evidenziato una fibrillazione atriale. L'aver intercettato

tempestivamente l'anomalia, in una paziente con diverse patologie, ha consentito ai medici di salvarle la vita attraverso la somministrazione di anticoagulanti che hanno scongiurato il sorgere di un'embolia.

La struttura si è dotata di un apparecchio multiparametrico con funzioni anche di tele-cardiologia su input del suo presidente Diego Rana che, con l'obiettivo di offrire maggiore qualità e più servizi ai residenti in un momento particolarmente critico determinato dall'emergenza Covid-19, si è ispirato ai sistemi innovativi tecnologici di prevenzione, già in uso in varie strutture, tra cui l'Ospedale Monzino di Milano, e nello Stato di Israele che, in fatto di tecnologia ospedaliera, è certamente tra i Paesi più organizzati.

«Conoscevo le realtà più avanzate d'Europa e del mondo - ha sottolineato il presidente Rana - e mi sono messo alla ricerca di questo tipo di apparecchiature per dotare la mia struttura».

La rsa Villa Veneziani - unitamente a molte altre strutture

socio sanitarie dedicate all'assistenza di anziani non autosufficienti, disabili, minori, disagiati psichici, affetti da handicap, uomini e donne affetti da dipendenze ed altre situazioni di fragilità - è associata all'organizzazione nazionale di ispirazione cattolica Uneba (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale).

Il presidente regionale Uneba, Leonardo Guaricci, auspica che tutte le Rsa del territorio pugliese aderenti all'associazione possano dotarsi al più presto di queste strumentazioni per svolgere al meglio possibile quel ruolo di luoghi di cura e di accoglienza per i più fragili.

«Stiamo lavorando per siglare a breve un accordo quadro con tutte le strutture interessate - ha dichiarato il presidente Guaricci - affinché si dotino, tra l'altro, di attrezzature multiparametriche che consentano di effettuare, nell'ambito specifico delle competenze delle rsa previste dalla normativa vigente, prestazioni di telemedicina e tele-cardiologia».

ANDRIA INIZIATIVA DELLA CARITAS PER LE FAMIGLIE CHE PIÙ DI ALTRE HANNO SUBITO I COLPI DEL COVID

Aiuti e borse di studio con «Ritorniamo a scuola»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** La crisi sopraggiunta con l'emergenza sanitari da Covid 19 si sta facendo sentire in tutta la drammaticità. La Caritas Diocesana di Andria vuole essere a fianco delle famiglie, con un impegno concreto, nella ripresa delle attività educative a favore dei propri figli, nell'approssimarsi del nuovo anno scolastico. E lo fa col progetto «Ritorniamo a scuola»: sono previste cento borse di studio per acquisto libri di testo, finanziate attraverso fondi propri, il contributo di enti privati e singoli cittadini, quale intervento di contrasto alla povertà educativa.

«Siamo consapevoli che molte famiglie che hanno visto contrarsi il proprio reddito a seguito delle misure di lock down hanno ridotto la propria capacità di spesa e non vorremmo che questa possa impedire l'acquisizione del necessario materiale didattico, impedendo di fatto il regolare prosieguo dello studio - spiega don Mimmo Francavilla, direttore della Caritas Diocesana - Una delle conseguenze negative di questa emergenza pandemica potrebbe rivelarsi l'impossibilità della mobilità sociale per ragazzi con

capacità che si vedono ridotte le possibilità a causa della insufficienza del reddito familiare ("Equity in Education" - Ocse 2018). Per questo riteniamo opportuno sostenere questo tipo di spesa che premia il merito e allo stesso tempo si pone a contrasto di un'emarginazione culturale delle giovani generazioni». L'assegnazione delle borse di studio è riservata agli studenti che hanno terminato la terza media nell'a.s. 2019/20 e si iscriveranno alla scuola secondaria di secondo grado nell'a.s. 2020/21, per un valore di massimo di 150 euro per l'ottenimento dei libri di testo e avverrà tramite presentazione della domanda e successiva graduatoria sulla base della situazione economica familiare e del voto finale conseguito all'esame finale di terza media. Le domande entro il 25 luglio c.a. agli uffici della Caritas Diocesana ad Andria in via De Nicola 15, oppure la parrocchia "S. M. Assunta" a Canosa di Puglia e presso il Centro Emmaus a Minervino. È possibile contribuire al Fondo con una donazione tramite bonifico intestato a Caritas Diocesana di Andria presso Banca Popolare Etica IT53B050180400000011106853, oppure portando direttamente la propria offerta nella sede Caritas.

ANDRIA APPUNTAMENTO FISSATO PER LA BANCA D'ANDRIA GIOVEDÌ 25, ALLE 18.30

Assemblea ordinaria dei soci BdA in remoto rispettando il distanziamento

Il presidente Paolo Porziotta ricorda il consigliere Sinisi

● **ANDRIA.** La prima Assemblea ordinaria dei Soci BdA, Banca d'Andria, dopo l'emergenza Covid 19, si svolgerà giovedì 25 giugno alle 18.30 alla Direzione Generale della Banca (in via don Luigi Sturzo 12). «Sarà una sessione di lavori priva del consueto abbraccio assembleare e comunitario con la base sociale - sottolinea il presidente dell'istituto, Paolo Porziotta - In ragione dell'emergenza epidemiologica tuttora in corso e dei conseguenti provvedimenti normativi di ogni ordine e grado, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in ossequio al prioritario principio di tutela della Salute Pubblica, di prevedere che l'Assemblea si svolga senza la presenza fisica dei soci e quindi esclusivamente attraverso il conferimento di esplicita delega e relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato. Esperita tale incombenza - conclude Porziotta - speriamo di metterci definitivamente alle spalle questa triste e lunghissima fase di lockdown, che ha visto visibilmente colpita la nostra città e la nostra comunità. Senza dimenticare il pesante tributo che Banca d'Andria ha dovuto pagare con la dipartita dell'amico fraterno Vincenzo

Sinisi, membro del collegio sindacale e soprattutto "motore" instancabile della coesa squadra di BdA. E proprio a Vincenzo sarà d'obbligo dedicare, in apertura dei lavori, un accorato ricordo ed un momento di sincero raccoglimento in sua memoria».

«L'ordine del giorno dell'assemblea - ricorda il direttore generale, Nicola Bitetto - prevede l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019; la destinazione del risultato di esercizio; l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione durante il decorso esercizio; la nomina di un componente effettivo e di un supplente per il Collegio Sindacale. Al tradizionale appuntamento assembleare del 2020, pur in questa formula atipica, BdA arriva in buona salute e con un bilancio sicuramente positivo, com'è testimoniato da tutti i principali indicatori di solidità e redditività. Il conforto anche quest'anno arriva dai numeri: la raccolta ha raggiunto i 70 milioni di euro, mentre gli impieghi presso la clientela si attestano a circa 36,5 milioni di euro; il margine di intermediazione è stato pari a 2,6 milioni di euro; l'utile netto è risultato pari ad euro 173mila».

[m. pas.]